

Amadeus

CD1 ESCLUSIVO

Raffaale Pe

ANNO XXX - NUMERO 12 (49) POSTE ITALIANE SPED. IN A. P. - D.L. 352/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1, LOI MI



CD2 download
Weiyin Chen
Una pianista
in viaggio con Schubert

Birgit Nilsson

Danza: Alexei Ratmansky

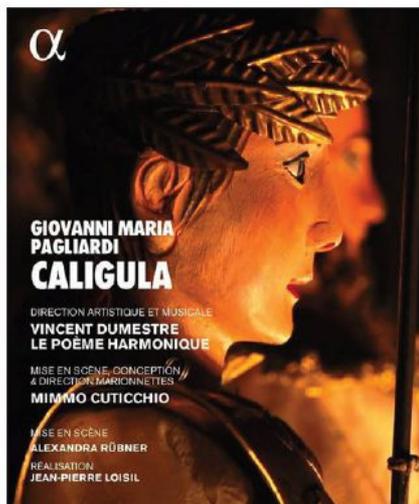
Frank Zappa

amadeusonline.net



BEL VIVERE
2 COSE BELLE
D'ITALIA

mensile - n. 349 - 1 dicembre 2018
€ 11,00

**PAGLIARDI****Caligula**

Le Poème Harmonique, Vincent Dumestre,
Mimmo Cuticchio e Alexandra Rübner regia
Alpha 1 blu-ray disc (Self-Talea) 2017

Caligula delirante è il melodramma d'esordio composto da Giovanni Maria Pagliardi (1637-1702). Andò in scena per la prima volta al Teatro Santi Giovanni e Paolo di Venezia, nel 1672, quando il compositore genovese già attivo a Firenze, aveva circa 35 anni. Al tempo, Venezia non era solo la capitale mondiale del melodramma, ma anche quella delle parodie e degli adattamenti (non obbligatoriamente comici) che trasponavano i grandi successi lirici nei confini di durate ridotte, con un altro linguaggio scenico e musicale. Le parodie affidate alle marionette ebbero un grande successo tra il popolo e l'aristocrazia. Di solito erano destinate ad ambienti piccoli, puntavano su una vocalità più "madrigalesca", su una semplificazione del libretto, su una riduzione dei personaggi: maggiormente caratterizzati per renderli più riconoscibili. Come del resto dimostra l'unica opera – la *Damira placata* di Marc'Antonio Ziani – di cui ci è pervenuta la versione originale e quella per marionette. Riaffiorata dalla Biblioteca Marciana di Venezia dopo 350 anni di oblio, la partitura del *Caligula* – che s'ispira al modello dell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi e trova il suo culmine nella scena di follia – è stata adattata da Vincent Dumestre con i medesimi criteri, con l'intento di creare uno spettacolo destinato ai pupi (che non sono le più sofisticate marionette della Venezia del '600) di Mimmo Cuticchio. Con il maestro, solo sei cantanti e altrettanti strumentisti. Lo spettacolo ha esordito al Festival Mondial des Théâtres de marionnettes de Charleville-Mézières 2011 e ora giunge la ripresa video dal vivo (purtroppo solo in blu-ray disc) realizzata nell'aprile 2017, al Tandem Scène Nationale d'Arras. L'allestimento è stato concepito come un piccolo spazio aperto, dove pupi, cantanti e pupari (quasi degli Avatar dei personaggi della vicenda) si condividono equamente la scena e l'occhio del pubblico. Dumestre è come sempre magistrale quando si parla di retorica barocca e, ancora una volta, è prodigioso nel saper cogliere la dimensione magica, stuporosa, o meglio ancora epifanica del teatro musicale. Ovvero ciò che manca a quella sterminata schiera di gelide baggiate a cui oggi si dà il nome di allestimenti operistici.
Massimo Rolando Zegna

**MOZART****Hans Rosbaud dirigiert Mozart**

Solisti vari, Südwestfunk-Orchester
Baden-Baden, Hans Rosbaud
Hänssler 9 cd (Ducale) 1951-1962
Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Il direttore austriaco Hans Rosbaud (1895-1962) fu molto ammirato da uno stuolo di compositori moderni per aver battezzato con scrupolo e autorità tante opere nuovissime nelle famose Musiktage di Donaueschingen. La sua attività però non era quella di un esclusivo contemporaneista, ma spaziava nel repertorio sinfonico con grande predilezione per Mozart, Haydn e Bruckner. Le recenti pubblicazioni tratte dagli archivi della Swr sono quindi estremamente preziose per capire come mai un direttore tedesco, che durante l'Occupazione aveva operato a Strasburgo, fosse diventato il punto di riferimento del maggiore festival mozartiano francese, Aix-en-Provence, dove si meritò dai transalpini l'appellativo di grand mozartien. Anche questa raccolta tutta dedicata a Mozart mostra la rara capacità di accompagnare con rigore ed elasticità sia le voci che i solisti. Magnifico accompagnatore dunque non solo di una pattuglia di insigni pianisti, ma anche del super comista Denis Brain e del nostro non meno perito Domenico Ceccarossi, così come delle prime parti della sua orchestra, formazione che contribuì a portare subito fra le migliori compagini europee del tempo. Rosbaud aveva il dono di staccare tempi agili e "giusti", e cosa rarissima, di differenziare gli allegri, con fraseggi e dinamiche misurate frase per frase, sfuggendo alla genericità e all'imbellettamento della routine mozartiana. Per questo le sue interpretazioni non sono invecchiate come quelle "romanticizzate" di tante grandi bacchette.

Giovanni Gavazzeni

**SAINT-SAËNS****Violin Sonatas**

Alessio Bidoli, Bruno Canino
Warner 1 cd (Warner) 2018
Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Disco intrigante questo omaggio a Camille Saint-Saëns. Non fosse altro perché arruola un Signor "accompagnatore" al pianoforte (Bruno Canino, la cui somma esperienza musicale "interloquisce", certo non si limita ad accompagnare) e un virtuoso dell'archetto qual è Alessio Bidoli in fruttuoso dialogo. Ci sono anche altri elementi di fascino: la chicca in prima registrazione mondiale di un Camille settenne che computa una Sonatina dal taglio spregiudicatamente mondanò, o le acrobazie del Capriccio di Ysaye, interprete storico di Saint-Saëns che della composizione dell'amico disse «sembra un ragno al trapezio su un soffitto». Ma su tutto, ciò che davvero emoziona, specie per chi ha amato la proustiana *Recherche*, è la *Prima Sonata* che racchiude la celebre petite phrase (Leitmotive della relazione amorosa di Swann e Odette nel romanzo). Gli studiosi si sono scannati sulla paternità di quel tema (Franck? Saint-Saëns? Mix dei due + Fauré?). Ciò che conta è che la musica – espressione indeterminata per eccellenza: non la vedi come avviene per un dipinto – è eletta da Proust nel romanzo, fra tutte le arti, foriera di rimandi immaginativi. Ovvero quanto un uomo dovrebbe fare per dirsi artista: togliere il nome alle cose e darne uno nuovo. Non a caso la musica è un segnale più esplicito di altri, nell'opera, che ricorda al Narratore (Proust stesso) la vocazione dello scrivere. Tutto allusivo, naturalmente. Perché nella realtà dei fatti, Proust non stimava più di tanto Saint-Saëns. Stravaganze della vita.
Nicoletta Sgubon